

Cuneo, li 13 novembre 2007

SOCIETA'

Costa: “I Tg italiani sono troppo pessimisti”

Osservazione in merito alle trasmissioni televisive che “paiono offrire un’immagine dell’Italia peggiore di quanto in realtà non sia”.

Cuneo In merito ai telegiornali nazionali, il presidente della Provincia di Cuneo e più volte ministro, on. Raffaele Costa, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

“Prendo atto di un impegno non indifferente da parte delle redazioni dei telegiornali nazionali volto ad assicurarsi un’audience rilevante attraverso servizi tecnicamente validi. Di ciò va dato atto un po’ a tutti, o almeno a tanti che operano con intelligenza ed impegno. Mi si consenta però un’osservazione che riguarda non pochi argomenti trattati dai telegiornali che, almeno all’apparenza, paiono offrire un’immagine dell’Italia peggiore di quanto in realtà non sia. Un filo neppure troppo sottile lega tra loro in continuità temi pesanti: delitti efferati, inchieste giudiziarie a puntate, maxi-arresti, peccati finanziari, prezzi vertiginosi, truffe a go-go, mafie diffuse, cure mediche errate, abusi sessuali diffusi. Tutte cose in genere vere che non devono essere nascoste, ma neppure amplificate. Credo che il quadro appaia sovente come descritto, magari capace di aumentare l’interesse e la curiosità dell’ascoltatore, ma non di dare un’immagine, una fotografia adeguata alla realtà che ci circonda che, a mio parere, è migliore di quella sovente rappresentata. Personalmente ho sottolineato più volte temi negativi legati alla Pubblica Amministrazione (sprechi, privilegi, assenteismo), ma ho sempre pensato e dichiarato che, pur nella loro diffusione, questi fenomeni costituissero momenti censurabili, ma non universali. Ecco perché auspico una fotografia più serena e meno pessimista non solo da parte dei maggiori telegiornali: ciò nell’ambito del miglioramento qualitativo che si propongono e che, ripeto, almeno tecnicamente sviluppano. Dico queste cose in piena autonomia, mantenendo una linea di dissenso nei confronti di taluni orientamenti governativi rilevando peraltro come le scelte redazionali prescindano in genere da orientamenti politici predeterminati e, ripeto, nascano soprattutto dall’esigenza di accrescere l’audience”.

(44-767rpi07)



UFFICIO STAMPA

Comunicato Stampa

Cuneo, lì 13 novembre 2007